

Interventi dei Sigg. consiglieri

Mozione in merito ai flussi migratori in seguito ai conflitti del Nord Africa

Presidente

Abbiamo il punto n. 10 che è l'ultimo punto deall'ordine del giorno che è la "Mozione in merito ai flussi migratori in seguito ai conflitti del Nord Africa."

Questa mozione è stata presentata dal consigliere Labella, che penso che ci illustri la mozione. Prego consigliere.

Consigliere Labella

Grazie presidente. Leggo la mozione: "Premesso che l'Italia, a seguito dei conflitti del Nord Africa, Egitto, Tunisia, Libia, sfociati poi in interventi militari oggetto della risoluzione ONU n. 1973 (coalizione dei volenterosi), è stata oggetto di massicci flussi migratori, affermato che si hanno notizie di respingimenti ai valichi di frontiera italo-francesi di Ventimiglia di clandestini e/o rifugiati provenienti da paesi nord-africani oggetto della crisi, impegna il Sindaco e la Giunta a protestare presso le Autorità competenti, per il respingimento attuato dalla Francia ai valichi italo-francesi di Ventimiglia. Leballa Ettore, consigliere Gruppo Misto aderente ad Alleanza per l'Italia."

Questo è il testo, provo a motivare l'esigenza che ho avuto nel presentare questa mozione. Dopo il crollo e l'implosione della Tunisia, dell'Egitto e da ultimo l'attuale conflitto interno libico, è successo che le sponde del Mediterraneo hanno prodotto un'escalation dei flussi migratori verso le nostre coste. I flussi migratori che la cronaca ci consegna provengono dalla Tunisia, dell'Egitto e dal Centro Africa a ridosso ai deserti della Libia, Congo, Ciad, Somalia; gente che spinge verso l'Europa un po' per la mancanza di democrazia ma anche per fame e per sete; perché noi abbiamo i boccioni, abbiamo da mangiare, anche se c'è la crisi. Però anche l'acqua è materiale prezioso, non merce preziosa.

Dopo i vari sbarchi a Lampedusa il Governo sta smistando in molte Regioni gli immigrati verso i centri di accoglienza. L'importante numero di immigrati come previsto ha prodotto anche il fenomeno di fuga dai vari centri di accoglienza, e

uno anche se un numero relativamente piccolo si è presentato al valico di frontiera italo francese di Ventimiglia. Stranamente, e dico stranamente perché non solo non capisco, attenti osservatori mondiali, proprio lunedì in un momento di incontro con amici, appunto Massimo Entrovincia che è un osservatore dell'OCSE, diceva non si capisce perché la Francia sia intervenuta in questo modo, precedentemente alla risoluzione 1973 a pigliare posizione all'interno delle forti tribù libiche per fare un conflitto, e né tanto meno si capisce la posizione che ha la Francia ai valichi in riferimento ai clandestini o rifugiati. Francamente questa posizione sta spiazzando, oltre al fenomeno che è di crisi ma non è tanto di crisi per il valico di Ventimiglia, la ex Caserma dei pompieri usata come luogo di prima accoglienza per questi che sono fuggiti; anche perché si dà un segnale all'Europa che si vuole mettere la testa nella sabbia. Già questi rifugiati si stanno togliendo dalle scarpe la sabbia del deserto - parliamo della Somalia, del Congo, dello Yemen - gente che proviene da paesi lacerati da un conflitto importante all'interno, parliamo dei tunisini che vengono insieme a loro con i barconi, parliamo anche dall'Egitto dove la protesta è già esplosa. Però non possiamo ancora parlare della definizione del conflitto interno libico perché è ancora in fase di definizione il conflitto e ancora gli osservatori dicono che dobbiamo aspettarci anche quando si romperà questo diaframma - quello che ha detto il Governo prima con Maroni e poi con Frattini, che non è propaganda o allarmismo, gli osservatori pensano con attenzione queste cose.

Poi la Francia si trova nella coalizione dei volenterosi, che è frutto della risoluzione ONU 1973 e la Francia ha sempre avuto un approccio di intelligenza in merito al tema dei flussi migratori, però questa situazione di respingimento, almeno a mio avviso, non la ritengo né corretta né coerente con la Francia, né in prospettiva di vicinanza con l'Italia, né in prospettiva di stare insieme all'Europa per contenere e sostenere questa realtà dei flussi che stanno modificando le realtà precedenti.

Quindi penso che una città come Orbassano possa avere un confronto politico all'interno del Consiglio Comunale per esprimersi in merito a questo atteggiamento francese. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella, ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Il consigliere Labella ha sollevato problemi che sono di un'importanza e una vastità che travalica sicuramente le mura di questo Consiglio. Le problematiche sono assolutamente serie e meritano un dibattito ma ritengo che non meritino un dibattito così approfondito in questa sede dove potremmo uscire con delle enunciazioni di principio che lasciano il tempo che trovano. Ma al di là di questo rilievo di carattere preliminare, devo rilevare una cosa, che purtroppo le cose si evolvono continuamente; così come è formulata non sarebbe assolutamente ricevibile questa mozione, nel senso che rispetto alla data del 31 marzo quando è stata protocollata alla data attuale, le cose sono radicalmente cambiate. Oggi pomeriggio alle 18, quindi cosa degli ultimi istanti, l'Italia e la Francia hanno raggiunto un accordo, c'è stato un incontro tra il nostro Ministro Maroni e il Ministro degli Esteri francese, hanno trovato la soluzione sul problema degli immigrati, c'è un principio di libera circolazione secondo quelli che sono i dettami del Trattato di Schengen tra i due Stati, quindi anche i migranti che hanno questo permesso provvisorio concesso dall'Italia possono andare in Francia, c'è solo un limite, che dispongano come è giusto di adeguate risorse economiche. Poi è intervenuto anche un accordo su un pattugliamento comune delle coste per evitare che ci siano dei continui afflussi. Ora, andare proprio questa sera ad approvare una mozione nella quale si dice: "impegna il sindaco e la Giunta a protestare presso l'autorità competenti per il respingimento attuato dalla Francia ai valichi della frontiera italo-francese di Ventimiglia", proprio la sera in cui c'è stata la soluzione del problema, mi sembra quanto meno improvvido. Probabilmente c'è ancora il rappresentante della carta stampata, però finiremo sui giornali, approvare la mozione proprio quando è stato raggiunto un accordo.

Quindi sotto questo profilo l'orientamento del gruppo del PDL, poi gli amici della Lega esprimeranno anche le loro valutazioni, forse sono più direttamente interessati proprio per la particolare sensibilità politica a questo problema,

comunque l'orientamento del gruppo del PDL, proprio in relazione alle novità di questa sera è un orientamento di respingere questa mozione, che ripeto postula degli elementi e dei problemi di sicuro e di grande interesse, che però così come formulata, non può essere accettata.

Al limite, proprio per dare un'utilità a questa discussione, avevamo anche pensato di dare un taglio più generalistico alla mozione, quindi lasciare inalterata la premessa e modificare l'impegno, più che "un impegno" modificare in "un auspicio" sotto questo profilo: il Consiglio Comunale auspica che tutti i Governi Europei nel rispetto che ciascuno Stato si è dato per disciplinare l'accoglienza e l'inserimento sui propri territori nazionali dei flussi di immigrati, adottino, a fronte della presente situazione emergenziale, misure conformi a un senso di umanità e solidarietà nei confronti dei migranti.

Mi sembra una formulazione molto più generalista, che comunque riflette un'indicazione precisa rispetto agli altri Stati di dotarsi o comunque di attuare delle misure che rispondano anche a principi di solidarietà.

Francamente così come è formulata non penso che possa essere accoglibile in questa serata, proprio in funzione degli eventi delle ultime ore. Questa precisazione è anche su invito del Sindaco, concertiamo le cose quindi ci sono degli elementi in discussione anche tra di noi a volte come è naturale.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta, aveva chiesto la parola il consigliere Raso e poi il consigliere Labella. Prego consigliere Raso.

Consigliere Raso

In merito a questo è un appello che faccio al consigliere Labella, visto che condivido parte della delibera ma come diceva il collega Beretta nell'arco di poco tempo ci sono state alcune modifiche; gli chiedo se questa modifica può essere apportata, anche per andare incontro a questa mozione presentata dal consigliere Labella. Mi farebbe piacere andare incontro, dal mio punto di vista, alla proposta che ha fatto, e quindi secondo me, se non ci sono controindicazioni, gli chiedo rivederla un attimo; mi farebbe piacere condividere questo momento di discussione e di confronto in merito a questa mozione.

Quindi per non dire di no o procedere con un'astensione io pregherei il consigliere Labella di trovare un accordo, visto che non solo a me ma anche al resto dei consiglieri farebbe piacere trovare un accordo. Anche perché il consigliere Labella anche nei confronti di altre delibere si pone sempre in modo corretto e da professionista della politica e condivide anche con la maggioranza alcune delibere. Quindi mi farebbe piacere confrontarmi per approvare insieme questa sua proposta. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Raso, ha chiesto la parola il sindaco, prego.

Sindaco

Grazie presidente. Ettore, solo come integrazione a quelle che possono essere una rosa di proposte, c'è questa novità di questa sera delle 18 che non conosciamo approfonditamente perché è arrivata notizia adesso.

Se tu volessi anche rimandarla al prossimo consiglio che è poi fra 20 giorni, vediamo cosa succede nel frattempo; oppure se sei disponibile ad accogliere la proposta di Beretta, però diventa un enunciato più che una cosa mirata. Questo solo come integrazione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il sindaco. Aveva chiesto la parola il consigliere Labella, prego.

Consigliere Labella

Io sinceramente questa mozione l'ho presentata per tenere la discussione alta e ampia, vedo che c'è stata anche questa riflessione in merito all'accordo che ha fatto il Governo italiano con il Governo francese; il governo francese a denti stretti ha firmato un accordo, un accordo che francamente è da vedere ed è da verificare effettivamente la bontà di questo accordo.

Accetto quindi di ritirare la mozione, contestualizzarla successivamente e tutti i gruppi, e chiedo chi vuole partecipare alla stesura per avere la più ampia condivisione; visto che poi troveremo anche giocoforza lo sviluppo di questi intendimenti della Francia - io li chiamo intendimenti. I francesi sono brava

gente, non è in discussione il gemellaggio con la Francia, né tanto meno l'amicizia con la Francia, però non si sono comportati come cavalieri, già prima della risoluzione dell'ONU bombardando una parte contendente all'interno della Libia. Comunque se c'è questa convergenza ampia per formulare un'altra mozione che raccolga una dichiarazione di intenti guardando ai nuovi scenari che ci sono, io la ritengo ritirata.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella, ha chiesto la parola il consigliere Gallino ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gallino

Grazie presidente. Ovviamente sono d'accordo anch'io su quanto detto dal collega Beretta. Volevo fare però due o tre precisazioni. Qui non è un problema della Francia, qui è un problema della Comunità Europea al completo, non della Francia, che pensa a tutt'altro; noi è da anni che in Commissione Europea con i nostri commissari europei, con i nostri deputati europei, che facciamo questi appelli: attenzione, attenzione che avremo un'invasione. Nessuno ci ha dato retta e adesso sta arrivando l'invasione. Avevamo ragione già dieci anni fa a dirle queste cose.

Evidentemente la Comunità Europea ha altro a cui pensare, mi riferisco ai processi sul crocifisso, mi riferisco ai processi sul carabiniere che poi è stato assolto di quel bravo ragazzo che poi voleva tirare l'estintore in testa, eccetera. Evidentemente ha altro da fare. Vuole fare passare l'aranciata senza le arance, con grandissimo danno per i nostri produttori del meridione. L'importante è mandare avanti questo, poi tutto quanto arriva non ha importanza.

Vedete, la Comunità Europea sinceramente è solo sulla carta, quando addirittura Fini oggi – lo cito testualmente: “il problema è di tutta l'Europa altrimenti cessa la ragione di essere”; allora se lo dice addirittura Fini, visti gli ultimi passi che ha fatto, se lo dice lui, vuol dire che è un grosso problema questa Comunità Europea.

Poi un'altra cosa, i francesi hanno respinto ma si sono attenuti al Trattato di Schengen, nulla di più nulla di meno.

I maltesi invece, in occasione dell'incidente di quella barca che è affondata mentre li stavano trasportando tra una barca e l'altra, che hanno girato la testa dall'altra parte nessuno ha mosso foglia: come mai? Per l'ennesima volta, non è la prima volta. Quindi volevo dire anch'io che per carità, su quello che ha detto Beretta sono d'accordissimo, però la Comunità Europea secondo noi ha una grossa responsabilità. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino, ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Grazie. Così proprio solo per dovere di cronaca, adesso chi sta mettendo i bastoni tra le ruote mettendo a questa assegnazione dei vari migranti nei vari paesi europei è la Germania non è più la Francia, la Germania proprio questa sera, leggo sull'ANSA, diceva che va bene accogliere i migranti che sono sbarcati a Malta ma non quelli in Italia perché l'Italia sostanzialmente non viene invasa. Quindi quello che era il ruolo della Francia una settimana fa adesso c'è un'evoluzione, lo sta prendendo la Germania.

Quindi ritengo sia assolutamente una cosa da fare quella di ritirare la mozione e di vederla in previsione dei futuri scenari che fra 15/20 giorni saranno sicuramente mutati e avremo un'identificazione di cosa effettivamente fare, e dire come enunciazione di principio proveniente da questo consiglio comunale. Grazie.

Consigliere Labella

Rivedremo le riflessioni nei prossimi giorni; ce n'è sempre bisogno perché lo sbarco c'è continuamente, e francamente l'Europa avrà ancora tanto da dire su questi respingimenti. Se non è la Francia, c'è il gioco delle parti della Germania, quindi avremo sempre da parlare, quindi è utile parlare a sostegno di qualsiasi soluzione per noi in Italia.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà Prego.

Consigliere Gobbi

Qualche necessaria premessa. È vero, effettivamente è un discorso enorme e può anche essere che una scelta o una dichiarazione condivisa da parte del Consiglio Comunale di Orbassano sul tema lasci il tempo che trova. Però io credo e reputo interessante il fatto che il collega consigliere Labella abbia posto sul tavolo questo tema. Indubbiamente ci sono moltissimi problemi, ci sono anche delle differenti posizioni e vedute politiche e sociali su questo. Il consigliere della Lega prima ha utilizzato il termine “invasione”; il termine invasione dipende anche dove è radicato, nel senso che è evidente che un numero altissimo di profughi arrivati in un’isola piccola come Lampedusa può effettivamente in un certo senso causare l’utilizzo di questo termine, se poi lo rivediamo in chiave nazionale, e ancora di più se poi lo rivediamo in chiave europea forse possono essere utilizzati altri termini. Soprattutto tutto ciò c’entra con il concetto di responsabilità, perché è evidente che la società occidentale o se vogliamo l’Europa è vero che deve responsabilizzarsi, ma deve responsabilizzarsi perché anch’essa è un soggetto che in un certo senso con le sue scelte di tipo politico e di tipo economico, Italia compresa, effettivamente ha creato forse anche alcune delle situazioni strutturali che adesso causano la vera e propria fuga per il tentativo di trovare un futuro, un domani migliore da parte di così tante persone. Da parte nostra oltretutto il rischio che intravediamo, apro una parentesi, siamo d’accordo con il fatto che forse sia una scelta positiva quella di ritirare questa mozione e dare la possibilità di avere un confronto e poi una dichiarazione condivisa, e quindi accettiamo questo e se chiamati in causa siamo ben contenti di dare il nostro apporto. Come dicevo, una delle nostre paure è il fatto che questo problema enorme si vada a radicare in una situazione politica estremamente contorta a livello europeo e per quello che riguarda Italia e Francia, ed è per quello che siamo molto curiosi di approfondire i contenuti di questo accordo firmato questa sera, sappiamo benissimo che la Francia è alle porte di un periodo elettorale, in

Francia si scontra Sarkozy uscente contro Le Pen, un candidato ultranazionalista, xenofobo, molto forte; è evidente che aspetta ai francesi una campagna elettorale sul tema della paura dell'immigrato e tutta una serie di cose... Nel senso che non è abbastanza forte, potrebbe esserlo di più?

Stessa identica cosa, secondo me, detto tra noi, sappiamo benissimo e non è il caso di andarci a dilungare su quella che è la situazione attuale della politica italiana piuttosto bassa, se vogliamo, a livello di contenuti, di tematiche e di immagini, purtroppo anch'io mi aspetto dal punto di vista di alcuni slogan elettorali un accenno sempre più forte sulla paura dell'invasione dello straniero, tutta una serie di generalizzazioni che sicuramente non fanno del bene a questa povera gente che sta cercando un futuro e meno che mai fanno del bene alla nostra società perché la paura non ha mai aiutato a fare dei passi in avanti, forse ha sempre aiutato a far sì che le cose non cambiassero e che comunque non migliorassero.

Visto che sono tedioso, però la Stampa di oggi, questa è invece una cosa fresca, ha secondo me un passaggio molto interessante firmato da Marcello Sorgi su quella che è l'attuale situazione, chiaramente racconta le cose che io prima cercavo di sintetizzare con le mie idee, le racconta molto meglio, e mi faceva piacere leggerlo perché in un certo senso parla anche alla Lega. E dice: La guerra diplomatica della Francia contro l'Italia, con la decisione di rafforzare la sorveglianza alle frontiere e la politica dei respingimenti è la diretta conseguenza della decisione del Governo italiano di scegliere i permessi provvisori per gli immigrati come soluzione dell'ultima ondata di sbarchi clandestini che ha portato all'invasione (lo dice anche Marcello Sorgi) di Lampedusa. Una soluzione, va detto, all'italiana ricavata non dalla convinzione che in un lasso di tempo ragionevole si possa trovare il modo di integrare i clandestini o di gestirne su scala europea la collocazione, ma dalla portata dello scontro politico interno alla maggioranza dai timori delle conseguenze elettorali del problema. Piuttosto che accettare di impiantare le tendopoli anche al nord e nell'impossibilità di ottenere dalla Tunisia il rimpatrio di clandestini, la Lega, a denti stretti, ha dovuto acconsentire alla politica dei permessi annunciata ieri dal Governo. Va da sé che la speranza rimane che una parte degli immigrati una volta liberi approfittino del diritto di libera circolazione

garantito dal trattato di Shengen in Europa per trasferirsi in Francia o in Germania, dove molti potrebbero ricongiungersi a parenti o a gruppi familiari, insomma liberi di scappare. Da qui la reazione della Francia, che ha gli stessi problemi dell'Italia, aggravati come dicevo prima dalla prossima scadenza elettorale delle presidenziali e dal fatto che Sarkozy, oggi in difficoltà, la volta scorsa trionfò sull'onda di una durissima campagna anti-immigrati. Il compromesso trovato tra PDL e Lega fondato sul presupposto di possibile fuga dei clandestini dal territorio italiano, rischia dunque di sbattere sul rifiuto francese e sull'interpretazione rigida delle regole di Shengen (un po' quello che ci veniva detto questa sera dal consigliere Beretta per quello che riguarda invece la reazione tedesca) secondo la quale non basta che gli immigrati siano muniti di un permesso di soggiorno, ma è necessario che siano in grado di dimostrare che sono in grado di garantirsi un sostentamento. In conclusione se non sarà possibile trovare un accordo con la Francia con la quale finora ogni trattativa è stata inutile e se anche la Germania come è prevedibile (non aveva la sfera di cristallo Marcello Sorgi questa mattina, ma poteva immaginare) dovesse scegliere la linea dura, la prospettiva di avere anche al nord dove la Lega si fa il merito di avere impedito le tendopoli un aumento di immigrati senza tetto e nomadi. Non ci vuole molto a prevedere che un prossimo stadio di una politica incapace di trovare soluzioni vere sarà una nuova campagna sulla sicurezza e sui rischi di crescita della criminalità da immigrazione. Insomma quegli slogan che ciclicamente quando servono vengono tirati fuori. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi, ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gallino

Volevo solo giusto puntualizzare due cose; intanto Sarkozy forse si è ricordato dei casini che sono successi nelle banlieu francesi due, tre o quattro anni fa, e quelli non erano immigrati di prima generazione, ma di terza; quindi questo è preoccupante se permettere. L'invasione c'è, è programmata, si sapeva già che sarebbe successo. Qui noi adesso facciamo un po' di buonismo, eccetera,

eccetera, ma è una cosa che si sapeva da anni, è programmata, d'altra parte domandatevi una cosa: questa gente per venire di qua paga 3/3.500 dollari, chi glieli dà? Perché loro non li hanno, perché se avessero quelle cifre a casa loro vivrebbero quasi da signori. Poi io mi ricordo perfettamente, l'Iman a Torino nel 1992 lo disse chiaramente: "con le vostre leggi vi invaderemo e con le nostre leggi vi annienteremo"; più chiaro di così, non so che cosa stiamo aspettando per reagire. È vero che forse voi contate su quello per dargli il voto e così magari per qualche anno vi garantite qualche maggioranza, ma ricordiamoci bene che questa gente quando saranno qui in molti si metteranno nel loro partito islamico, e dopodiché nelle riserve oltre a noi, ci mettono pure voi. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino, Ha chiesto la parola il consigliere Nava Ne ha facoltà, prego.

Consigliere Nava

Grazie presidente. Volevo solo fare un piccolo appunto che forse è sfuggito a Gobbi; l'Ansa proprio due o tre giorni fa riportava chiaro che in Piemonte Cota aveva accettato di fare la tendopoli, è stato Chiamparino, che forse per la paura che dice lui elettorale all'ultimo minuto ha tirato indietro tutto, adducendo la scusa che non si riusciva a capire la differenza tra i profughi e i clandestini. Quindi non deve andare a dire che la Lega per motivi elettorali non vuole queste cose. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Nava Ha chiesto la parola il consigliere Labella, prego.

Consigliere Labella

Grazie presidente, riconfermo il ritiro della mozione, però francamente mi auguro che questo momento di approfondimento porti a una valutazione non semplicistica oppure di parte. La condivisione deve essere sull'argomento specifico.

Io ricordo negli anni '80, quando è iniziata la discussione dell'avanzamento del deserto del Sael, si diceva che le masse dall'Africa prima o poi si sposteranno alle sponde del Mediterraneo, e busseranno alle porte dell'Italia prima e dell'Europa poi; però fermo restando che quando busseranno e nessuno gli apre questi sfonderanno, purtroppo. Non è una situazione islamica, pre-islamica o post-islamica, il problema è la sete, la fame e l'assenza di Stato nei loro Paesi. Se pensiamo alla Somalia che prima era uno Stato e adesso è stato perso il controllo; non si sa la Tunisia come si ristrutturava, perché è finito il modello di Mec Namara, dicono gli osservatori. Mec Namara è stato il segretario di Stato di Kennedy e di Ford, che diceva "dobbiamo sostenere il nostro figlio di buona donna" come per dire "noi sappiamo che questo è un dittatore, però è nostro e deve essere sostenuto". Adesso non si sa la sostituzione come verrà fatta. Ci sono stati degli errori da parte di Bush, di Clinton, di tanti interventi esteri...

Quindi adesso in Tunisia Ben Ali è stato sostituito, in Egitto Mubarak è stato sostituito; ma chi ci sarà in futuro? Questa è la politica internazionale che fa nascere delle perplessità. In Libia come verrà sostituito Gheddafi? cioè il figlio di buona donna, da chi viene sostituito?

Poi c'è anche un pericolo, il pericolo islamico è la sostituzione e si deve pilotare questa sostituzione; però dobbiamo fare attenzione a non semplificare la discussione, perché anche se siamo il Consiglio Comunale di un Comune di 20.000 abitanti possiamo fare un documento e una discussione ampia.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella.

Mettiamo in votazione il ritiro della mozione, per alzata di mano.

Quindi favorevoli al ritiro della mozione, per alzata di mano ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... nessuno

Quindi all'unanimità è ritirata la mozione.

Grazie, la seduta è chiusa, buonasera a tutti.